45437

(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 vi copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 20

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 17 magg. 1908

Quello che si deve imparare

Continua lo sciopero dei contadini nella Provincia di Parma. La Camera di lavoro da una parte e l'Associazione agraria dall'altra sono risoluti di continuarlo, ognuno nella speranza di vincere. Ma la peggio, come era da prevedersi, tocca ai contadini. Ai contadini sobillati dai socialisti e gettati in una lotta incivile per puro spirito di rivolta. Gli sfratti continuano; intere famiglie sono sul lastrico senza casa, senza denaro. E tutti i contadini, dal più al meno, cominciano a sentire la fame. E' naturale dunque che devono cedere, rimanendo sopra di loro la completa rovina. Memorando esempio pei contadini che si lasciano turlupinare da gente senza coscienza, che cerca i disordini perchè trova nei disordini il suo tornaconto; da gente, che tutto ha da guadagnare e niente da perdere negli scioperi.

Guardate a Parma; capo dello sciopero è un certo De Ambris. Egli non è nè contadino nè proprietario; egli è mantenuto dalla Camera del lavoro coi denari del lavoratore. Ora a costui che importa di uno sciopero così dannoso alla agricoltura? Nulla. Egli non è proprietario e quindi se ne infischia se anche le campagne soffrono. Egli non è contadino e quindi parimenti s'infischia se anche i proprietari danno lo sfratto ai coloni e non riprendono più al lavoro gli scioperanti. Finito lo sciopero, nel peggiore dei casi, egli passa a un' altra Camera di Lavoro a sobillare e a turlupinare altri contadini; e per lui la cuccagna continua.

E come in questo così in altri scioperi del genere. Quindi l'operaio e il contadino, prima di lasciarsi sobillare, devono domandare a questa gente: «Voi, che predicate l'odio ai padroni; voi che ci spingete allo sciopero - voi che perdete? Siete padroni, siete operai - voi?» E questa domanda metterà a posto molte cose. Ma di questo basta.

Diciamo invece delle riforme domandate al Governo in seguito allo sciopero di Parma. Gran numero di possidenti di parecchie Provincie intendono presentare al Governo un memoriale, col quale chiedono che la proprietà e la libertà di lavoro sieno efficacemente tutelati. E fin qui niente di male; anzi tutto bene, perchè lo Stato deve intervenire alla difesa della proprietà e della libertà di lavoro. Chi vuol lavorare, deve avere tutelato il diritto di lavorare; e chi è proprietario e paga perciò tasse, deve ugualmente avere il diritto che lo Stato tuteli la sua proprietà.

Ma sono altre cose da considerarsi per la giustizia sociale. Se i proprietari hanno dei diritti, anche i coloni hanno dei diritti. E lo Stato non può, non deve pensare solo ai proprietari trascurando i coloni. E pei coloni lo Stato deve introdurre leggi che regolino i patti colonici in modo che il colono possa vivere del suo lavoro e abbia assicurata l'esistenza per un periodo di anni. E pei coloni lo Stato deve istituire gli arbitrati per non lasciarli, nelle questioni, in balìa del più forte che è sempre il proprietario. Assicurato al colono un contratto che gli permetta di vivere secondo le esigenze dei tempi; assicurata al colono una fittanza di sei o nove anni; fissato un tribunale arbitrale che tratti e risolva le questioni che possono insorgere tra lui e il padrone; il colono riconoscerà e saprà volentieri rispettare i diritti del padrone e farà di due interessi — vale a dire dell'interesse suo e di quello del padrone — un solo interesse, poichè sarà una sola famiglia, di cui il padrone sarà il capo rispettato e amato.

Ben venga la legge dunque a tutela dei diritti padronali; ma venga anche la legge pei diritti del colono, e così sarà risolta secondo equità e giustizia, la questione agraria. Non occorre dire che noi, secondo le nostre forze, ci adopreremo a risolvere in questo senso la questione.

IL PARLAMENTO

Martedì, dopo le vacanze di Pasqua, si è aperta la Camera dei deputati. Pel giorno 19 è convocata anche la Camera del Senato.

Per gli insegnanti rurali.

Constatiamo con piacere come l'onorevole Manna, relatore del bilancio della pubblica istruzione, riconoscendo urgente la questione economica degli insegnanti elementari, sia di avviso che l'aumento dei minimi degli stipendi per i maestri a lire 1000 e per le maestre a lire 850, stabilito dall'art. 20 della legge Orlando, debba avvenire automaticamente, senza bisogno di una nuova legge.

Se la tesi svolta dall'on. Manna sarà accolta, nel bilancio 1909-1910 si stanzieranno le somme occorrenti per aumentare lo stipendio degli insegnanti, fino al limite fissato dalla legge Orlando, senza bisogno di ricorrere a una legge speciale.

I DEPUTATI CATTOLICI

Sono pochi in Italia; ma grazie a Dio questi pochi bastano a far conoscere al popolo come i deputati cattolici sappiano disimpegnare in suo favore il loro mandato. Prendiamo a esempio l'onorevole Angelo Mauri, deputato di Codogno.

Ogni martedì, quando è chiuso il Parlamento, l'onorevole Angelo Mauri si porta a Codogno dove tiene apposito ufficio, e là riceve quanti del Collegio hanno lamenti, proposte, raccomandazioni da fare. E tutti, fin dall'ultima borgata, tutti, fin dall'ultimo contadino può andare da lui, parlare con lui, trattare con lui. Ed è così che l'onorevole Angelo Mauri conosce veramente i bisogni dei suoi elettori e in favore di questi parla alla Camera, tratta col Governo, interviene presso le autorità.

Così fanno i deputati cattolici. Ora dicci, o buon popolo, hai tu mai veduto, hai tu mai parlato col deputato anticlericale che ti sei scelto per un piatto di trippe e per mezzo litro di vino? Tu non lo conosci; tu forse non lo hai mai veduto; oppure lo hai veduto e lo hai sentito quando è venuto a fare il giro di propaganda e con un monte di promesse ti ha carpito il voto. Da quel giorno tu non lo hai mai più veduto, mai più sentito. O buon popolo, se tu apristi finalmente gli occhi e a tuoi rappresentanti ti scegliesti quelli che vivono con te, coi quali tu puoi parlare, e i quali condividono la tua fede e le tue aspirazioni!

Il Congresso giovanile cattolico a Rovigo

(Dal nostro inviato speciale)

La prima giornata.

Rovigo, 9. — La città è in festa e l'animazione per le vie è straordinaria; non tutti i congressisti sono però arrivati; alcuni giungeranno in giornata e molti saranno qui solo domattina.

Iersera, col direttissimo, sono giunti da Roma — dove sono stati ricevuti dal Papa — il comm. avv. Paolo Pericoli ed il cav. avv. Croci. Ci sono rappresentanze da ogni parte della provincia nonchè da Comacchio, Padova, Montagnana, Chioggia, Verona, Venezia, Este, Isola della Scala, San Piero in Montagnon, Vicenza, Mestre, Treviso, Belluno. Il Circolo dem. cr. di Udine è rappresentato dal dott. Fazzutti; di giornalisti noto il sig. Amilcare Poggiolini, inviato speciale del *Corriere d' Italia* ed il sig. Belloni per l'*Avvenire d' Italia*; e pure rappresentato il *Berico* di Vicenza, il *Crociato* di Udine, il *Mandamento* di Sermide la *Settimana* di Rovigo, la *Verona Fedele* di Verona e la *Vita del Popolo* di Treviso.

Hanno aderito i vescovi della regione, i deputati on. Mauri, Cameroni, Chiozzi, i proff. Toniolo, Manzini, ecc.

Alle 14 i convenuti si trovarono nei locali della Banca Cattolica ove è stato loro offerto il vermouth d'onore.

L'apertura del Congresso.

Dopo il wermout d'onore, i congressisti si riversarono al Teatro Sociale dove si sarebbero iniziati i lavori del Congresso. In fondo al palcoscenico dello splendido Teatro spiccava un ritratto del Papa in mezzo a vasi di sempre verdi disposti sul proscenio.

Vi noto: l'avv. comm. Paolo Pericoli, il co. Ugo Guarienti, l'avv. Croci e Mons. Bonincontro. Anzi tutto prende la parola l'avv. Merlin, anima e vita del movimento cattolico a Rovigo, il quale disse brevi parole di ringraziamento ai congressisti.

Quindi il comm. Pericoli, accolto da acclamazioni disse un breve discorso inaugurale, auspicante all'avvenire della democrazia cristiana nel Veneto ed ai fecondi frutti di così solenne Congresso. (Applausi).

Propone quindi si invii un telegramma al Papa che ha benedetto l'odierno Congresso e gli ha dichiarato di lasciar la più ampia libertà d'azione ai giovani (applausi vivissimi).

Mons. Bonincontro porta il saluto del Vescovo, che ammalato, non potrà intervenire alle sedute e di Mons. Valieri, benemerito Vicario Generale della Diocesi.

La relazione dell'avv. Merlin.

L'avv. Merlin, quale Presidente del Comitato organizzatore del Congresso odierno, fa una breve e sintetica relazione del lavoro compiuto in prò dell'organizzazione giovanile nelle varie Diocesi del Veneto. Fa osservare come in troppi luoghi le autorità superiori inceppino la via al libero svolgersi della democrazia cristiana. L'oratore, spesso interrotto da applausi, viene alla fine salutato da una vera ovazione.

La relazione sulla stampa.

Siamo così arrivati al primo punto dell'ordine del giorno: relazione sulla stampa del prof. Ballarin. Questi legge una splendida relazione sullo scabroso tema che è trattato con una facilità di espressioni encomiabile.

Dopo varii considerando sull'importanza dei giornali nella vita contemporanea, così febbrile nei suoi impulsi e ardente nelle sue conquiste, sulla facilità dei giornali ad ingannare e travisare questioni, inoculando così il veleno nell'anima giovanile, troppo credula e troppo imprudente, sulla necessità di educare la mente dei giovani allo studio delle questioni sociali, che oggi hanno la maggiore applicazione nella vita pubblica del paese, il relatore fa voti

che dalla stampa cattolica sia, con maggiore impulso e unità di indirizzo, promossa, in ogni sua manifestazione, la vita intellettuale moderna, e caldeggiati gli studi religioso-sociali;

che ad educare i giovani al giornalismo, i circoli, per quanto possono, costituiscano sezioni di cultura, diretto anche a formare buoni scrittori di giornali;

che si fondi nella regione veneta un giornale popolare, almeno settimanale, adatto alle esigenze e alle necessità della vita pubblica odierna;

che le Associazioni giovanili curino con ogni loro potere la propaganda dei giornali cattolici, specialmente diocesani, sia favorendo società per la «Buona Stampa» già esistenti, sia fondandone di nuove; è ciò alla scopo di organizzare, per mezzo di appositi strilloni, la vendita di giornali e periodici a un costo minimo, mediante contribuzione degli ascritti.

Interloquiscono e parlano per alcune leggere modifiche, i sigg. Poggiolini, dottor Cappellotti, avv. Merlin, mons. Bonincontro, don Peri ed altri ancora, finchè l'ordine del giorno proposto dal prof. Ballarin è approvato con delle leggere varianti.

Sono le 6 e così la prima tornata del Congresso è chiusa.

Una recita in onore dei congressisti.

Nella serata al Teatro del Seminario ebbe luogo la prima recita di «Krumiro» pregevole lavoro drammatico in 3 atti del giovane dottor Corradino Cappellotti.

Il dramma, dell'epoca presente, è una pittura fedele delle condizioni di avvilimento e di servaggio intellettuale in cui si trovano gli ascritti alle leghe socialiste e pone in continuo stridente contrasto la vera democrazia di fatti colla demagogia popolare e parolaia di alcuni scamiciati illusi nel *Sol dell'avvenir*.

L' interpretazione da parte dei giovani del Circolo giovanile di Rovigo fu ottima, quantunque il palcoscenico fosse troppo piccolo e troppo inadatto; essi furono applauditissimi e l'autore venne chiamato complessivamente ben 10 volte alla ribalta.

E così la prima giornata di congresso è terminata.

La seconda giornata del Congresso.

Rovigo 10. — Alla mattina alle 8 ci fu messa in Duomo dove, dopo la funzione religiosa, il prof. Caldana tenne uno smagliante discorso. Seguì poi la sfilata del Corteo, preceduto dalla banda di Este che suonava allegre marcie e in fine l'inno dei democratici cristiani.

Al Teatro Sociale continuò poi il Congresso preceduto da un discorso applauditissimo del Comm. Pericoli.

Seguì poi la relazione sui presidii alla vita religiosa dei giovani cattolici detta con faconda parola dal giovane Carlo Belloni che spesso interrotto da applausi venne alla fine salutato da una vera ovazione.

Breve fu la discussione sull'ordine del giorno proposto dall'oratore che suggerisce delle maniere pratiche per formare la coscienza sociale dei giovani ed eccitarli alla pratica effettiva dei doveri in ordine alla morale da essi professati.

La relazione

sull'azione economica sociale dei giovani, è letta dal sig. Pozzati dell'Ufficio del Lavoro di Rovigo. Stante l'ora tarda, la discussione fu dovuta restringere, e nessuna aggiunta importante venne fatta. Si discusse solo se le nostre organizzazioni dovessero essere solo professionali o di classe.

Si finì per deliberare che fossero professionali.

Seguì poi la relazione sull'azione elettorale detta dal giovane avv. Coris, veronese; la sua relazione venne approvata per acclamazione.

Un giovane propose poi un voto di protesta contro il recente Congresso della *Corda-Fratres* a Firenze e infine il Presidente disse brevi parole di chiusura del Congresso. Annunciò poi come nulla si fosse stabilito riguardo alla nuova Sede del Congresso e che per deliberare in proposito si sarebbero riuniti a Padova nella prima metà di giugno i Presidenti dei Circoli Giovanili del Veneto.

Dopo ciò, il Congresso si sciolse; erano già le 3 pomeridiane e tutti sentivano in petto un discreto appetito, per cui tanto gli alberghi, quanto il banchetto sociale furono affollatissimi. Durante il banchetto seguì sovrana l'allegria ed in ultimo la brava banda di Este, tra gli applausi scroscianti dei presenti, intuonò l'inno della democrazia cristiana. Più tardi i congressisti si sparsero per la città e coi varii treni si disposero a far ritorno alle proprie case.

t. v.

La morte di suor Santina.

Leggiamo nel liberale *Corriere della Sera*:

Ieri è morta all'Ospedale Maggiore Suor Santina. Questo nome non dirà nulla a molti, ma esso era divenuto assai popolare fra la gente che soffre. Appena cinquantaquattrenne, Suor Santina aveva passato trent'anni come suora di carità negli Ospedali e di questi 27 in quello Maggiore di Milano.

La scorsa settimana era ammalata, ma cercò combattere il male, continuando nell'assistenza degli altri ammalati. Domenica le sue condizioni — si trattava di una polmonite infettiva — si fecero gravissime: non potè abbandonare il letto e ieri vi moriva assistita dalla Madre generale e da quella provinciale del suo ordine. La notizia della sua morte si sparse nelle cro-

ciere, ove era nota per la sua bontà e vi portò una grande tristezza.

I funerali di questa nobile donna avranno luogo venerdì mattina. Saranno senza pompa, ma ad essi interverranno il Consiglio e le notabilità ospitaliere, e forse non pochi che ebbero da Suor Santina pietoso conforto in ore tristi.

Fra tanti egoismi e tante vanità mondane vi è nello spettacolo di un'esistenza così generosamente sacrificata ad un'oscurità operosa e benefica — (tanto che della buona suora non abbiamo potuto conoscere il nome) — qualcosa che conforta lo spirito e lo eleva.

Sì; conforta lo spirito e lo eleva. Ma questi esempi di carità non si trovano che tra gli imitatori di Cristo.

La sconfitta dei socialisti in Francia

In Francia si sono avute le elezioni amministrative, e hanno segnato una notevole sconfitta pei socialisti.

Si capisce che i lavoratori cominciano anche là a aprire gli occhi. Figuratevi che a Chartres i lavoratori socialisti hanno votato pel Vescovo!

Oh sì, col tempo e con la esperienza il povero popolo capirà chi veramente sia il suo vero amico!

Quanti giornali si pubblicano nel mondo?

A questa domanda ha cercato di rispondere l' *Energie Française* compilando una statistica che assicura abbastanza esatta. Resulterebbe da questa che la Germania ha 5500 giornali, dei quali 800 quotidiani: ad essa tien dietro l' Inghilterra che ne possiede 3000; con 809 quotidiani, mentre la Francia ne ha solamente 2819 di cui poco più di 700 si pubblicano quotidianamente. L' Italia avrebbe 1400 pubblicazioni periodiche ma l'articolista non indica quante di queste veggano la luce ogni giorno.

Seguono poi, in ordine discendente, l'Austria, la Spagna, la Russia, la Grecia e la Svizzera, cosicchè in tutta l'Europa l'opinione pubblica dispone, per manifestarsi di circa ventimila organi. Nell'Asia fra giornali quotidiani e riviste si contano più di 3000 pubblicazioni la maggior parte delle quali appartiene al Giappone e alle Indie Inglesi.

L'Africa non possiede che 200 periodici tutti pubblicati nelle colonie europee. L'America occupa un buon posto nella statistica giornalistica; soltanto gli Stati Uniti hanno 12500 pubblicazioni in cui sono compresi mille giornali quotidiani dei quali 130 redatti da negri. L' Oceania è assai povera quantunque l'Australia e la Nuova Zelanda abbiano buoni giornali e riviste. In complesso si può dire che si stampa un giornale per ogni 82000 abitanti del mondo.

Per due centesimi... venti giorni carcere.

Non ci può certamente essere... ma c'è però la persona che i venti giorni li ha subiti: Michele Garaventa di Genova.

Quest' uomo fenomeno, trovandosi un giorno a passare sulle calate del porto di quella città, ebbe la malaugurata idea di prendersi da un sacco due turaccioli (prezzo centesimi due). Sorpreso in flagranza... di reato, passa senz'altro a Marassi da dove, dopo venti giorni di purgazione, ripassò l'altr'ieri sui banchi della Pretura Urbana per rispondere di furto qualificato.

Ma dopo venti giorni ha finalmente trovato nel Pretore una persona di criterio e venne assolto per inesistenza di reato.

LEZIONE EVANGELICA

L'emorroissa.

Mentre Gesù andava con Giairo alla sua casa per guarirgli la figliuola, accadde lungo la via un miracolo assai singolare, che ci viene così narrato dal Vangelo.

«Una donna, malata già da dodici anni per flusso di sangue, che molto aveva sofferto da molti medici, ed aveva speso in medici tutta la sua sostanza, nè aveva avuto alcun miglioramento, anzi erasi piuttosto peggiorata; avendo sentito parlare di Gesù, venne di dietro fra la turba, e toccò la fimbria del suo vestimento. Giacchè ella diceva fra sè stessa: Se io toccherò la sola falda delle sue vesti, sarò salva. Ed in quell' istante che la toccò, il flusso del suo sangue si diseccò, ed ella s'avvide che il suo corpo era guarito da quel male.

«Allora Gesù, subito conoscendo in sè stesso la virtù ch'era uscita da lui, rivoltosi alla turba, disse: Chi mi ha toccate le vestimenta? E negandolo tutti, Pietro e coloro ch'erano con lui dissero: Maestro, le turbe ti stringono e t'affollano, e tu dici: Chi mi ha toccato? Ma Gesù rispose: Alcuno mi ha toccato: perciocchè io ho conosciuto che virtù è uscita da me: ed Egli guardava attorno per vedere colei che aveva ciò fatto. E la donna tutta paurosa e tremante, sapendo ciò ch'era avvenuto in sè, e vedendo che non poteva nascondersi, venne, e se gli gettò ai piedi, e gli disse in presenza di tutto il popolo tutto la verità, per qual ragione l'aveva toccato, e come in quell' istante era guarita.

«Ed Egli disse: Figliuola, sta di buon animo: la tua fede ti ha salvata: vattene in pace, e sii guarita dalla tua malattia. E da quell'ora rimase sanata quella donna.»

O donna meravigliosa, e gran modello di fede per noi, che c' insegna il modo di ottenere la grazia dal Signore! O meravigliosa bontà del Signore nell' esaudire chi gli si avvicina! E noi pure abbiamo la ventura di trovarlo assai facilmente nella santa Eucarestia, e non solo di toccargli le vesti, ma di riceverlo altresì dentro noi stessi.

Deh, non facciamo come le turbe indiscrete e curiose, che lo opprimono senza vantaggio! Strappiamoli grazie con un po' di fiducia, ch'egli si presta tutto facile a lasciarsele strappare!

Per i nostri emigrati in America

E' con viva soddisfazione che riceviamo da Nuova York la seguente notizia:

Monsignor Giovanni Maria Farley, nostro Arcivescovo, in una conversazione avuta con un collega si disse lieto di notare un salutare risveglio nel movimento cattolico fra gli italiani della sua diocesi, movimento che prelude all' unione di tutte le forze nell' interesse morale e materiale della colonia. Trovò utile e pratica la propaganda a mezzo delle conferenze e delle riunioni periodiche nei centri più popolati. Parlando della stampa Sua Eccellenza deplorò l'enorme traffico di opuscoli, romanzi, periodici e giornali immorali italiani che infestano la metropoli, e fece voti ardenti perchè simile scandalo cessi in un giorno non lontano.

«Io, concluse il venerando arcivescovo, amo molto l' Italia e gli italiani e desidero che i vostri connazionali affidati alle mie cure si mantengano buoni cattolici e conservino vivo l'amore per la loro Madre Patria».

Grazie, Eccellentissimo Monsignore, di queste vostre buone parole. Amate, proteggete, aiutate i nostri fratelli che hanno lasciato la loro patria per trovare in America pane e lavoro per se e per le loro famiglie. E' un'opera di carità grande quella che Voi fate, della quale noi conserveremo eterna gratitudine.

E possano i nostri fratelli nella lontana America tener alto il prestigio e l'onore della loro patria, della nostra Italia.

UNA TRISTE VENTURA
toccata ad un «educatore» del popolo.

Un fedele abbonato scrive alla *Provincia di Padova*:

Domenica scorsa a Pontelongo si festeggiava la solita sagra annuale detta «Il voto» (che ricorda la fine della peste nell'anno 1676).

Verso le 10 la processione della Madonna stava percorrendo il paese con un seguito di circa 8000 fedeli, quando si vide avanzare fra le due file di popolo un tale in bicicletta, continuare la corsa senza levarsi il cappello, fumando la sigaretta.

A questo atto di sprezzo partì dalla folla il grido di «abbasso il cappello», e siccome il mascalzone continuava la corsa infischiandosi dell' avvertimento, un giovanotto affrontò risolutamente il ciclista togliendogli il cappello. Fu questo il segnale di attacco. Una trentina di persone, abbandonata la processione, rincorsero il provocatore, che si sarebbe trovato in condizioni assai critiche, se non fosse prontamente intervenuto il brigadiere ed un carabiniere a pacificare gli animi giustamente eccitati.

Il disgraziato altri non era che Giorgio Vian, segretario della Camera degli scioperi di Venezia. Se la cavò con un' infinità di insulti, qualche pugno, molto sputi, e tale spavento da divenire più cadaverico dello stesso Maran.

Il succhione può ringraziare la Benemerita se non tornò a Venezia colle costole fracassate. Come sono creanzati questi educatori del proletariato?

La miseria in cifre.

Di alcuni paesi si dice che sono ricchi: della Germania per esempio. Ora, la rendita media giornaliera del tedesco è di 33 centesimi al giorno e nella sola Berlino vi sono 30 milla appartamenti in cui ogni stanza è occupata da sei persone.

Vi sono di quelli i quali credono che un grande alleviamento di miseria si otterrebbe se si confiscassero tutti i guadagni e le rendite superiori a 10 mila franchi annui, per ripartirli fra le persone che guadagnano meno di tal somma, ma queste allora non vedrebbero aumentati i loro profitti che del 12 per cento. Un operaio che guadagna ora 2 franchi ne guadagnerebbe 2.24. Che cosa sono 24 centesimi?

Il Novicow ci dà nella *Revue* un' idea delle colossali proporzioni della miseria economica dell' umanità.

Nel 1987 la produzione mondiale del grano è stata di 87 miliardi di chili. Ora ammettendo che per ogni uomo occorrano, fra pane, pasta e altri generi, 200 chili all'anno, la produzione necessaria dovrebbe essere di 300 miliardi di chili: quindi, c'è tre volte meno grano di quanto ne occorrerebbe all' umanità. E' vero che molte popolazioni non consumano grano, ma sono quelle che consumano alimenti meno nutritivi i quali dovrebbero essere sostituiti col grano.

Prendiamo lo zucchero: un uomo che possa usarne a suo desiderio nè consuma 50 chili all'anno: ne occorrerebbero quindi per l' umanità 75 miliardi di chili. Invece se ne producono ogni anno 12 miliardi.

Per vestire tutta l'umanità occorrerebbero 9 miliardi e mezzo di chili di cotone: invece la produzione attuale del cotone su tutto il globo è di 4 miliardi di chili, e bisogna notare che una parte considerevole è adoperata per mille altri usi domestici.

E ancora: su 83 milioni di chilometri quadrati del vecchio continente, 12 milioni sono completamente privi d'acqua. E si potrebbe continuare.

OTTAIANO RISORTA.
Pellegrinaggio napoletano per la festa del patrono.

Un enorme pellegrinaggio, mediante veicoli d'ogni genere ed una ventina di treni della circumvesuviana, si è riversato venerdì otto in Ottajano, la piccola città che, due anni or sono, veniva sepolta e distrutta dalla tremenda eruzione del Vesuvio.

La città è stata ora ricostruita con edifizi in muratura ed in legno; e nella festa del patrono venne inaugurata con manifestazioni di gioia e di tripudio immenso e col concorso di un pubblico enorme, venuto da Napoli e paesi vicini.

La disgrazia mortale d'un friulano
a Michel del Canadà

Michel (Canadà) 15 aprile.

Il giorno 13 aprile a due miglia e mezza, circa, dalla Stazione ferroviaria, di Gronsnest, Britisch Columbia Canadà, succedeva una terribile disgrazia in una fornace di calce, della quale è proprietario il signor Emil Shaidih.

Causa un' ingorda speculazione sulle baracche in legno che servono di deposito, lasciate troppo deperire, si lamenta oggi la tragica fine dell'operaio, Misoni Giovanni, di S. Lorenzo, vasta frazione del Comune di Sedegliano (Udine): bravo ed onesto giovane, costante lavoratore, sostegno dei suoi vecchi e amati genitori, aveva appena 27 anni. Egli venne mandato dal proprietario a collocare una piccola colonna di legno in sostegno d' una trave che si era spaccata per mezzo, causa l'enorme peso di calce viva che sosteneva. L'obbedienza del disgraziato giovane fu fatale, perchè mentre stava per puntare detta trave il soprastante soffitto crollò sopra di lui freddandolo all' istante. Immediatamente il suo compaesano Cignolini Fiorenzo con gli altri compagni di lavoro si misero indefessamente all' opera di sgombero, che durò circa tre ore. Dopo ciò poterono al fine estrarlo da quella orrenda posizione adagiandolo come meglio poterono, in attesa delle locali autorità.

Per iniziativa dei suoi compaesani che qui si trovano circa in una ventina (fra essi citiamo quelli che diressero tutto, e cioè l' operaio Chiesa Angelo Chiesa Pietro e Zoratti Giuseppe) ottennero dalle autorità di trasportare la tanto compianta salma qui in Michel, ove dimorano, 600 italiani occupati nelle miniere di carbone, e più di altrettanti occupati in altri lavori.

I funerali riuscirono imponenti: la S. Messa da *Requiem* fu celebrata dal Rev. H. I. slavo, che alla fine fece un breve discorso in proposito in lingua italiana. La Messa fu cantata vocalmente da bravi cantori friulani. Finita la cerimonia di rito il funebre Corteo s'avviò al Cimitero accompagnato da 200 persone d' ogni regione d' Italia al Sacro recinto. L'operaio Campana Pacifico di Rodeano pronunciò un pietoso discorso, dando l'estremo addio al caro estinto. Immenso il dolore ed il compianto per tale perdita, oltrechè da parte del suo sconsolato fratello, anche dei suoi cari paesani, dei moltissimi amici che coi suoi buoni sentimenti aveva acquistati.

Tutti si associano al lutto che colpì la sua desolata famiglia: tutti uniti facciamo ai desolati genitori le nostre più sentite condoglianze.

Condizioni necessarie
per ben alimentare gli animali

Se i foraggi buoni ed abbondanti costituiscono la base dell'alimentazione del bestiame, per ottenere da questo buoni ed abbondanti prodotti, altre circostanze vi corrono che si riferiscono alla distribuzione degli alimenti, che deve esser fatta con certe regole, che sulla digestione e sulla nutrizione hanno una sicura e grande influenza.

La razione viene distribuita agli animali in proporzioni, che si chiamano pasti. Questi, ordinariamente sono in numero di tre al giorno.

Il numero dei pasti del resto può variare secondo le esigenze dello scopo a cui gli animali devono soddisfare. Ma siano tre o più i pasti che si danno ad essi, quello che importa assai si è che la distribuzione del cibo venga fatta sempre con perfetta regolarità.

Spesso però tale delicata operazione si eseguisce senza nessuna diligenza e cura, limitandosi a portare nella greppia una bracciata di foraggio a ciascuna bestia, non curandosi se l'animale più forte o più vorace mangia parte del pasto del vicino. Il secondo pasto vien dato anche prima che il primo sia stato mangiato e ruminato lasciando gli animali poi a lungo digiuno, talvolta conducendoli a bere prima d' aver mangiato, o facendoli soffrire la sete.

Questo porta agli animali più danno di quanto si può credere, perchè la loro digestione si eseguisce imperfettamente ed irregolarmente, derivandone forte diminuzione nei prodotti che forniscono e la loro salute non tarda a risentire gli effetti, che si può ben immaginare sono tutt'altro che buoni, essendochè nessuna pratica è più dannosa dell'alternarsi di abbondanza e di privazione di cibo, che dà luogo a gravi indigestioni ed a *seri disturbi gastrici*.

Al contrario, la regolare distribuzione degli alimenti esercita la migliore influenza sulla salute e sul benessere del bestiame.

Regolarità di distribuzione di cibo, sufficienza e bontà di questo, sono tre cose veramente preziose per la buona nutrizione degli animali. E perciò l'allevatore che cura il proprio interesse deve fare in modo che ad essi sia assicurata la regolare distribuzione dei pasti, sia in riguardo alla quantità degli alimenti, come all'ora della distribuzione.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Corriere settimanale

Conversione al cattolicismo.

A Washington è avvenuta poco fa la conversione di Rolla I. Marshall, scienziato e libero pensatore. Era occupato a scrivere un libro per infamare la Chiesa cattolica. Colpito da paralisi, fece chiamare un sacerdote e volle farsi cattolico. Da più di un anno il signor Marshall stava a dozzina con una famiglia cattolica, i cui buoni esempi gli tolsero ogni pregiudizio e gli fecero conoscere la santità e verità della nostra religione.

Un principe prussiano che si fa cattolico.

Il *Bayerischer Kurier* di Berlino annuncia che il Principe Federico Enrico di Prussia, figlio primogenito del defunto principe Alberto, reggente di Prussia, ha intenzione di convertirsi al cattolicismo. Durante una lunga malattia, in seguito a sua domanda, fu curato da religiose cattoliche. Il principe che dovette lasciare l'esercito prussiano in seguito ad incidenti di carattere spiacevole, vive a Firenze sotto il nome di barone Rogan.

24 mila lire di pietre preziose scomparse.

Si ha da Milano: Il sig. Ercole Moiraghi, orefice in questa città si era recato a Roma portando seco 80.000 lire di pietre preziose montate e 24.000 lire di pietre preziose sciolte, contenute in un portafogli. Dopo alcuni giorni di permanenza a Roma partì per Civitavecchia, ove passò la notte in un albergo. Recandosi da un altro orefice si accorse che la serratura della borsetta era stata scassinata e ne era stato involato il portafogli contenente le pietre preziose sciolte.

IL VOTO ALLE DONNE IN SPAGNA.

Un telegramma da Madrid annunzia che la Commissione parlamentare delle Cortes, che esamina il progetto di legge per la riforma delle amministrazioni locali, ha accettato la proposta colla quale si estende il voto alle donne che sono a capo della famiglia, così come si fa già in qualche provincia da secoli, per esempio in quello di Léon.

Una donna che lancia una bomba
contro il governatore di Woronetz.

Si ha da Pietroburgo: «Una donna ha tentato di uccidere con una bomba il governatore di Woronetz, il quale era in carrozza insieme a sua moglie. La bomba esplose a qualche distanza.

Il governatore rimase ferito alle gambe e alla faccia. La signora rimase pure ferita, ma non gravemente. La terrorista che lanciò la bomba fu raccolta in gravissime condizioni. La polizia non è riuscita a identificarla».

Per quei che vanno all'estero.

Agli abbonati del *Piccolo Crociato* che vanno all'estero e lo desiderano colà devono avvisare questa Amministrazione che dal loro paese (indicandolo) lo si mandi all'estero e qui si scriva chiaro e giusto. Si dichiari di pagare la posta a fine stagione.

A quei che non sono abbonati nel Regno, non si spedisce il *Piccolo Crociato* all'estero se non verso importo anticipato — lire 4.20 per un anno — lire 2.30 per mezzo anno — lire 1.20 per tre mesi.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Filarmonica in gita.

Domenica approfittando della splendida giornata primaverile, la Filarmonica di Artegna effettuò la progettata gita al ponte di Pinzano. A S. Daniele, ove entrarono suonando allegre marcie, venne offerta una bicchierata all'Albergo d' Italia.

Di là passarono a Pignano, e dopo un modesto «deiuner» si diressero al ponte, ove si dileziarono ammirando il colossale lavoro, e le splendide posizioni di quell' incantevole panorama. Sostarono presso il Vicario di S. Pietro che con gentile pensiero volle offrire generosa bicchierata.

A S. Giacomo ebbero il Vermout d'onore in casa del dott. De Monte. Il pranzo fu servito a Pignano, ove, dopo la funzione vespertina, eseguì scelto programma.

Splendido il gruppo eseguito dal fotografo Battugelti su per la gradinata.

A S. Daniele nuovo concerto, nonchè la birra offerta dal sig. Giuseppe Taliano che gentilmente volle offrire.

Un ringraziamento ed una lode all' intiero corpo musicale e specialmente al distinto Maestro Mattiussi che, ammirabile nella sua modestia, sa conservare un corpo Filarmonico ammirato ed invidiato da altri paesi ben più importanti di Artegna.

Tagliamento.

Bambino asfissiato nel letto.

Domenica, certa Ida Giacinta d'anni 34, moglie dell' infermiere Massimo Peressini, si coricò nel letto insieme al bambino di 4 mesi, a nome Guido.

Verso le 3 del mattino, la madre svegliatasi, si rivolse a vedere del bambino. Con suo immenso dolore lo trovò soffocato sotto le coperte. Del fatto si occuparono i carabinieri, i quali assodarono trattarsi di mera disgrazia.

PONTEBBA.

Le dimissioni del sindaco.

Il sindaco cav. Eugliaro Cesare, in seguito a persistenti contrasti con la Giunta, rassegnò venerdì le proprie dimissioni.

Il consiglio sabato non ebbe alcuna partecipazione di tali dimissioni e la seduta primaverile si aprì fra la generale indifferenza perchè non vi presenziava il sindaco dimissionario.

Il nuovo capostazione.

Il nostro capostazione, signor Roncoroni Aristide, che la lunga permanenza a Pontebba faceva oramai considerare come concittadino, fra qualche giorno ci lascierà, per passare all' importantissimo posto di capostazione alla Marittima, a Venezia.

Verrà, col 25 corr., a sostituirlo il sig. Carlo Scamazzoni, ora capostazione a Montebelluna.

AMPEZZO.

E ancora asta.

Prossimamente si avrà una nuova asta per lavori di manutenzione lungo il percorso della strada nazionale Portis-Socchieve. Dato d'asta L. 144750.00.

Una buona nuova.

Lunedì 11 c. m. fu visto sulla pubblica via giocare e divertirsi allegramente il fanciullo Carlo Nigris, quello di cui si è tanto occupato di questi giorni la nostra stampa — massonico-socialista.

CIVIDALE.

Per il monumento della Ristori.

Il sindaco di Torino on. senatore Frola, ha partecipato al vice-presidente del Comitato centrale pro Monumento Ristori, onorevole Morpurgo, che quella Giunta municipale ha deliberato un contributo di l. 500.

GEMONA.

Per una Cattedra ambulante.

A Gemona e nei paesi contermini eminentemente agricoli era vivamente sentito il bisogno dell' istituzione d' una Cattedra ambulante d' agricoltura ed all' uopo si erano riunite un gruppo di volonterose persone per cercare i mezzi onde provvedere a questo bisogno.

Costituitosi il comitato d'azione cercò ed ottenne l'adesione dei Comuni del Distretto di Gemona, di Tarcento e sulle prime anche di quelli di Moggio, in seguito ritiratosi, degli enti morali cointeressati e di privati cittadini.

La somma occorrente per mantenere tale istituzione è di L. 6000 annue alla quale concorrono con 1000 il Governo, con 1000 la Cassa di Risparmio di Udine, con 1000 l'Associazione Agraria, con 1000 il Comune di Gemona e per altre 2000 lire gli altri Comuni.

Nella seduta tenutasi ieri nella nostra sala municipale a cui partecipò una quindicina di incaricati, dopo la lettura della relazione delle pratiche fin qui esperite venne approvato il seguente deliberato.

1. di incaricare il presidente perchè esperisca nuove pratiche presso i Comuni che ancora non deliberarono o non rimisero le deliberazioni di contributo, interessandolo non appena approvate le deliberazioni stesse da parte della Giunta prov. amm. di ottenere i contributi da parte della Cassa di Risparmio e dello Stato e conseguente istituzione della Cattedra.

2. d'incaricare ogni singolo membro del Comitato ad adoperare la propria influenza perchè gli Enti che rappresentano deliberino di conformità entro il più breve termine possibile. (Essendo ferma intenzione dei preopinanti che la Cattedra abbia a funzionare ai primi del luglio venturo).

RONCHINS DI LATISANA.

Bambina abbrucciata.

Volendo alcuni ragazzetti abbrustolire i cilicchi di grano turco, (*confet*) si accingevano in casa di Antonio Marchese, ad accendere del fuoco, nella cucina economica. Caso volle, che uno tra i piccoli, troppo audace per accellerare il lavoro, vi spargesse in gran copia del petrolio, sulla mano d'una delle presenti di nome Ida di anni dieci. Questo bastò perchè il fuoco s'appigliasse alle vesti, e pigliasse larghe proporzioni, dimodochè l'accorrere dei parenti poco o nulla giovò. La povera Ida in un'attimo rimase scottata nel braccio destro, la spalla, il viso, ed il fianco, così che dopo alcuni giorni di spasimi atroci, dovette soccombere. Il brutto caso impressionò tutto il paese, ed i genitori inconsolabili, piangono la perdita d'una cara e graziosissima figlia.

Questo fatto, o madri, vi solleciti ad aver maggior cura dei vostri figli.

TARCENTO.

Sciopero generale al Cascamificio.

Lunedì mattina scioperarono gli operai addetti a due sale del Cascamificio; a mezzogiorno lo sciopero si estese anche alle altre, nel complesso circa 1200 scioperanti.

Questo sciopero che ha dolorosamente impressionato il paese è scoppiato inatteso perchè era corsa la voce che in seguito ad un colloquio avvenuto fra il direttore ing. Zanoletti e l'ex on. Caratti si era combinato per il meglio ogni cosa con piena soddisfazione della classe operaia. Ma a breve distanza i fatti vennero a smentire l'accordo che o realmente non avvenne o non venne osservato.

Quali le cause di questo sciopero? Ecco in brevi linee quanto ho potuto riassumere dai vari colloqui avuti con persone dell'uno e dell'altro campo.

La commissione degli operai organizzati domandava il pareggio cogli altri stabilimenti del genere sia riguardo all'orario che riguardo al salario. Chiedeva in una parola che l'orario venisse ridotto di un'ora al giorno, od almeno di mezz'ora, l'aumento dei salari in proporzione del 20 0[0], la riduzione del tirocinio ed altre agevolezze di minore importanza.

La direzione si mostrò propensa e favorevole a queste domande promettendo di appoggiarle presso la direzione generale residente a Milano. Questa aderì a parecchie richieste; riguardo all'orario giorni fa accordò la riduzione di un quarto d'ora. La commissione ritornò alla carica per la mezz'ora e non essendo arrivata la risposta da Milano provocata anche telegraficamente scioperarono.

Sono svariati i commenti sull'episodio doloroso che viene a turbare la pace ed a sospendere il febbrile lavoro di questo grosso centro industriale. Molti osservano che valeva la pena di aspettare ancora qualche giorno prima di prendere una così grave determinazione che getta sul lastrico tante famiglie. Tutti poi sono concordi nell'affermare che gli operai, data la crisi terribile dell' industria serica hanno scelto un momento poco felice per le loro rivendicazioni. E' notorio difatti che la ditta perde giornalmente delle migliaia di lire per il deprezzamento della merce.

Che cosa avverrà? E' probabile una serrata a tempo indeterminato, serrata che sarebbe un vero disastro per tante famiglie che resterebbero senza pane e lavoro in questa critica stagione. E' da augurarsi che il presente conflitto si possa risolvere con criteri ispirati ad equanimità e giustizia; che l'operaio conservi un contegno calmo e dichitoso, che prima di lasciarsi trascinare all'arma pericolosa dello sciopero ponderi e si prepari alle conseguenze.

I fatti quotidiani dimostrano che se gli scioperi danneggiano *talvolta* il padrone danneggiano quasi *sempre* l'operaio che non ha fondi e mezzi di sussistenza. E' una lotta nella quale soccombe il più debole. Si dice che domani verrà l'ex on. Caratti per tentare un accordo.

TOLMEZZO.

Propaganda antimilitarista.

In questi giorni si sono sparse per la Carnia e per il Canal del Ferro numerose Compagnie dei varii reggimenti alpini per manovre e marcie dirette a far conoscere le posizioni.

Una di queste compagnie si trovava accantonata nei pressi di Amaro e certo Umberto Candoni di Cedarchis, il noto anarcoide, che ha avuto già parecchi processi... politici, approfittò dell'occasione, per distribuire agli alpini degli opuscoli di propaganda contro l'esercito e le istituzioni.

Se ne accorse però il brigadiere dei carabinieri Cecconi il quale sequestrò gli opuscoli e denunciò il Candoni all'autorità giudiziaria.

Il Candoni è socio colla Ditta Grassi nell'impresa di costruzione d'un lotto della linea ferroviaria.

Cameriere disertore, borsaiolo.

Bordignon Gino, cameriere disoccupato, di Venezia, si trovava il 21 novembre 1907 a Moggio Udinese sul mercato. Avendo adocchiato che in una tasca esterna di certo Fabbro Giovanni vi era un portamonete, lestamente lo levò, impadronendosi di lire 21 che vi erano dentro. Il Fabbro che di nulla si era accorto fu avvertito da un amico del tiro fattogli dal cameriere, il quale cercò di confondersi nella folla. Ma rincorso dai cittadini, cercò di svignarsela, minacciando con un piccolo coltello il derubato che voleva condurlo in caserma. Negò il fatto e si disse innocente giovandosi della circostanza che nel frattempo aveva saputo liberarsi del pericoloso portamonete. Trattenuto in caserma, mise a soqquadro la mobiglia della camera di sicurezza e poichè i carabinieri volevano porgli le manette, menò dei calci e dei pugni ad un appuntato.

Intanto si accertò che il detto Bordignon figurava come disertore, essendo stato arruolato come soldato e non essendosi presentato alla chiamata per andar a fare un giro in Austria, dal qual luogo fu sfrattato. Perciò fu rimesso al Tribunale militare per rispondere di diserzione e di insubordinazione, oltraggi e violenze all'appuntato carabiniere. Venne condannato a due anni di reclusione militare e spedito a Gaeta per l'espiazione della pena. Di qui venne a questo tribunale per rispondere del borseggio, e benchè sostenesse di non aver rubato il portamonete, sebbene riconosciuto da chi lo aveva visto a rubare, venne condannato a tre mesi e giorni 22 di reclusione in aggiunta ai due anni da scontarsi pure nel reclusorio militare.

CAVAZZO CARNICO.

Varie.

— Del famoso krac della Cassa Rurale, che lascierà un secolare ricordo, ogni cosa pare messa a posto e resta da regolarsi soltanto la scadenza delle cambiali. Questo avvenimento, del quale avrei avuto tanto di che scrivervi, lasciai passare senza una parola e su questo silenzio tutti fecero i commenti e con ragione.

— La fiorente Società Operaia non ha terminata ancora una lunga crisi che da tempo la rode. I socialisti vorrebbero tirarla, ossia tirare il suo capitale da una parte, gli altri vogliono che resti per lo scopo dello Statuto cioè per il mutuo soccorso. Ora un 130 soci hanno chiesto di separarsi e reclamano il capitale versato; gli altri (socialisti) dopo ammessa la secessione non vorrebbero cedere la parte del capitale.

— Il 29 marzo si ebbe il primo comizio per la nomina del Parroco; per mancanza del numero legale occorse un'altra convocazione che si tenne la domenica 3 maggio. Di 76 votanti su 399 iscritti si ebbe il seguente responso: schede nulle 3, contrarie 6, favorevoli 67. A Don Paolo Valle unico concorrente congratulazioni ed auguri. L' esiguo numero di votanti potrà meravigliare soltanto quelli che non sono a conoscenza delle condizioni attuali della parrocchia, cioè: emigrazioni, partiti ecc.

LIGOSULLO.

La partenza del Curato.

Il nostro amatissimo Curato D. Ermes Tessitori lunedì ci ha lasciati per assumere la Parrocchia di Montenars, di cui prenderà possesso Domenica p. v. 10 corr.

Per le sue doti di mente e di cuore, pel suo zelo ed instancabilità si era accaparrato, nel breve tempo che fu tra noi, la stima e l'amore di tutti. All'addio dato dall'altare tutti furono commossi e moltissimi fino alle lacrime. Non sembrava vero che dovessimo distaccarci. Buona parte della popolazione volle accompagnarlo per buon tratto di strada, molti anzi fino a Treppo: segno questo di affetto non comune a chi consideri quanto questa strada sia lunga e faticosa.

SPILIMBERGO

Brigantaggio.

Giorni sono la messaggeria postale che fa servizio da Spilimbergo a Forgaria, giunta nel bosco di Valeriano fu fermata da due sconosciuti, che si misero alla testa dei cavalli. Ma il guidatore, tal Pietro Chitussi, sferzando violentemente gli aggressori ed eccitando i cavalli a correre riuscì a liberarsi e mettersi in salvo, mentre i due teppisti si davano alla fuga sparendo nel bosco.

ARTA.

Furto.

Si seppe che giorni fa nella vicina frazione di Cabia, avvenne una curiosa ruberia in casa del sig. Paolo Simonetti. Un giorno, mentre nessuno c'era a casa, trovandosi tutti quelli della famiglia nei campi, ignoti entrarono nella sua cantina e portarono via salsiccie e salami quanto più poterono, nè si accontentarono di questo; ma fecero man bassa anche nel recipiente di grasso che ivi si trovava. Il fatto arrecò grande stupore, non essendo mai avvenute tali cose in quel paese. Dalle continue indagini fatte finora, non venne conosciuto l'autore di quella ruberia.

CERCIVENTO.

Finalmente!

In mezzo ad un popolo festante, inneggiante alla pace, alla concordia delle due sorelle frazioni di Cercivento Superiore ed Inferiore, davanti alle autorità comunali, il nostro pievano don Luigi Zuliani benediceva la prima pietra angolare del nuovo erigendo edificio municipale e scolastico. Dopo oltre vent'anni di progetti di questioni per la scelta del posto, finalmente, il consiglio comunale stabilì di terminare ogni controversia, e decretò il luogo dove sorgerà il suddetto fabbricato. La scelta del sito, nel centro delle due frazioni, ha incontrato la comune approvazione; la ditta Comini e C.i di Artegna assunse l' impresa dei lavori, che procedono alacremente. Cercivento si sente ora sollevato da un grave incubo; ed a Cercivento noi auguriamo di cuore che regni sempre quella pace, che è foriera di benessere morale e materiale per questo buon popolo.

ZOPPOLA.

La morte di un magistrato nonagenario.

Nella frazione di Orcenico Inferiore venerdì sera alle 21 munito dei Conforti Cristiani placidamente spirava il Cav. Uff. Dott. Gio. Batta Lovadina, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia a riposo.

Con la morte del Cav. Lovadina scompare la simpatica figura del venerando vecchione nonagenario dal volto sove e dignitoso, dall'accento mite e gentile.

Scompare l' integerrimo magistrato, il patriota fervente, il marito, il padre insuperabile. Mentre la sua scomparsa lascia largo vuoto, il ricordo delle belle cristiane virtù, delle scelte doti di cui era adorna la sua mente e il suo cuore rende soave ed indimenticabile la memoria dell' illustre Estinto.

FIUME.

Ragazza che accoltella l' innamorato.

Certa Caterina Rorai, di qui, in seguito sembra, all'abbandono del suo innamorato, si armò di un lungo coltello, col quale lo ferì al viso, in modo da recargli uno sfregio permanente, stante la gravità della lesione.

La ragazza, denunciata all'autorità giudiziaria, confessò pienamente il delitto commesso.

Cronaca cittadina

Consiglio provinciale.

La Deputazione rieletta.

Abbiamo detto, come in seguito alla seduta del 27 aprile, la Deputazione Provinciale avesse date le sue dimissioni. Lunedì, 11 corrente, venne pertanto convocato il Consiglio, il quale confermò nella carica i dimissionari. E così la crisi fu risolta.

Nella stessa seduta fu nominato presidente dell'Ufficio del Lavoro il conte senatore Di Prampero; e fu approvata la spesa pel nuovo ponte sul Tagliamento a Latisana.

Il solenne convegno della "pro Montibus„ a S. Pietro al Natisone.

Favorito da un tempo splendido, domenica a S. Pietro al Natisone seguì il solito convegno annuale della benemerita società «Pro Montibus et Sylvis». Molti i soci e le autorità intervenute; quali in automobile, quali in carrozza o in treno; il corteo si formò a S. Pietro al Natisone nell'ordine seguente:

Guardie forestali, banda di Cividale, alunni del collegio Nazionale, autorità, alunni delle scuole elementari coi loro maestri, invitati, congressisti, popolo.

Nella sala superiore del Convitto Nazionale, che va gremendosi in un attimo, segue l' inaugurazione del convegno e della festa degli alberi.

Finiti i discorsi, tutte le autorità, congressisti, invitati, rappresentanti, alunni delle Scuole, preceduti dalla banda che suona di tratto in tratto, salgono in meno di mezz'ora al Monte Rodda per assistere all'impianto degli arbusti.

Inutile dire che la breve gita, fra quelle deliziose posizioni, circondate di colline verdi e più lontano dalle alte montagne, riesce incantevole e strappa dalla bocca d'ognuno frasi d'ammirazione.

L' impianto di buon numero di alberi, in buche preparate in precedenza sulla china del monte, viene eseguito dagli alunni delle scuole, aiutati dalle guardie forestali.

Dopo ciò seguì il banchetto che fu servito inappuntabilmente all'Albergo Belvedere. Alle frutta parlarono il senatore di Prampero, il sindaco cav. Cucavaz, il prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo ed il sindaco di Cividale Miani.

Dopo il banchetto, i soci della «Pro Montibus» si riunirono in assemblea dove, ringraziati gl' intervenuti e deciso che il prossimo Congresso si terrebbe a Maniago, fu letto l'operato minuto dell'associazione nello scorso anno.

Pellegrinaggio

al Santuario del Preziosissimo Sangue

IN CLAUZETTO

nei giorni 30-31 maggio e 1 giugno

Nella lettera Pastorale della passata Quaresima sul Giubileo Sacerdotale del Santo Padre Pio X, Sua Ecc.za Mons. Vescovo di Concordia dopo aver indetto un pellegrinaggio ai Santi Martiri di Concordia, dichiarava che « in corso d'anno sarebbero celebrate, col suo intervento, altre straordinarie funzioni in altri Santuari e luoghi della Diocesi da indicarsi a tempo opportuno ».

Fra gli altri ha scelto il Santuario di Clauzetto, dove nella solennità del Preziosissimo Sangue, 31 maggio, terrà funzione Pontificale.

Per volere del Veneratissimo Superiore viene anche qui indetto in tale circostanza uno straordinario Pellegrinaggio e si fa viva raccomandazione ai M. R. Parroci e Curati perchè abbiano a cooperare colla loro parola alla felice riuscita di questa dimostrazione religiosa.

L'Arciprete.

22 maggio. Principierà la Novena del Prez. Sangue.

30 maggio. Messe a ore 6, 8, 10.

Ore 12. Arrivo di S. E. Mons. Vescovo di Concordia.

Ore 7. Funzione.

31 maggio. Dalle 5 messa ad ogni ora con Comunione.

Ore 10 1[2. *Messa Pontificale* con discorso di S. E. Mons. Vescovo che impartirà anche la benedizione Pontificia con Indulgenza Plenaria a tutti i presenti confessati e comunicati. Musica dell'Haller.

Ore 12. Messa ultima.

Ore 4. Vesperi e Benedizione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue.

1 giugno. Messe a ogni ora.

Ore 8. Messa di S. E. Mons. Vescovo con Comunione Generale.

Ore 10. *Cresima* e chiusa delle feste.

Ogni giorno i pellegrini troveranno a loro disposizione vari confessori per compiere le loro devozioni perchè precipua opera d'un fruttuoso pellegrinaggio è sempre una buona Comunione.

In questa Chiesa è anche eretta la Confraternità del Prez. Sangue e si raccomanda ai pellegrini di dare il loro nome a questo pio sodalizio ed a procurarsi il grande vantaggio e l'alto onore di appartenere a questa religiosa milizia destinata a ridestare la pietà nel popolo e ad ottenere quelle grazie speciali che, giusta il Decreto di Pio IX, sono riservate a coloro che con particolare divozione onoreranno il Sangue del Salvatore.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

CEREALI. — Siamo nell'incertezza se vi sarà un buon raccolto di *frumento*, e quantunque vi siano buone speranze tuttavia i venditori cercano di renderlo prezioso, per cui in tutte le piazze vi è se non grande aumento grande sostenutezza. Però malgrado i listini rechino che vi è nelle varie piazze poca roba in vendita, e che anzi è quasi esaurita, tuttavia le dimande sono scarse e quindi il piccolo ma continuo aumento non dà tanto a pensare. Per semplice notizia diciamo che l'anno scorso in quest'epoca negli Stati Uniti vi erano oltre 18 milioni di ettolitri di frumento disponibili per l'Europa, oggi sono circa 11 milioni. I prezzi segnati sono al massimo di L. 27.50, 28.50, 29.25 con tendenza ad aumento.

Il *granoturco* è fermo e poco domandato; il riso è in aumento nelle sue prime qualità.

BESTIAME. — Il bestiame da macello è in aumento, quello da lavoro sostenutissimo, i vitelli ricercatissimi. Il *Veneto* può essere contento che i *foresti* (lombardi per lo più) hanno ripresa un'attiva esportazione di vitelli, così da non guardar troppo pel sottile sulla qualità.

FORAGGI con poco ribasso, data la tanto favorevole stagione; piuttosto è la paglia da lettiera che ha scarse ricerche e perciò in ribasso.

Nella nostra Provincia.

Calma negli affari tutti, aumento nei prezzi del frumento, fermi quei del granoturco. Il bestiame è sostenuto ma negli affari è trattato con calma. A *Sacile* per es., nel mercato del giorno 8 la carne giù dalle lire 140 alle 155 il quintale, i vitelli dalle lire 85 alle 97 al quintale con due kg. di abbuono per tara.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 7 maggio.

Suini 450 — venduti 320 così specificati:

da latte	220	da lire 25.— a 40.—
da 2 a 4 mesi	35	da lire 43.— a 58.—
da 4 a 6 mesi	40	da lire 60.— a 75.—
da 6 mesi in più	25	da lire 78.— a 100.—

Pecore nostrane 40 — vendute 30 per allevamento.

Castrati 50 — venduti 50 da macello — a L. 1.10 al kg.

Agnelli 50, venduti 40 da macello a lire 0.95 al kg.

Capretti 10 — venduti 4 a l. 1.10 al K.

Mercato mensile di vitelli.

giorno 7 maggio.

Vitelli entrati N. 196.

Venduti 116 da lire 74 a lire 320.

Cereali.

a tutto 5 corrente.

Frumento da lire 27.— a 27.50 il quintale
Frumento da L. 21.40 a 21.75 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.10 a 16.10 al quint.
» da lire 10.50 a 12.— l'ettolitro
Cinquantino da lire 12.40 a 13.— il quint.
» da lire 9.— a 10.25 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 9.— a 9.80, II.a qualità da 9.80 a 9.—.

Fieno della bassa I.a qualità da 8.— a 8.70, II.a qualità da L. 6.— a 8.—.

Erba Spagna da L. 7.80 a 9.10.

Paglia da lettiera da L. 5.80 a 6.70.

Generi vari.

Fagiuoli di pianura da » 18.— a 26.—
Patate da » 7.— a 8.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune » 2.45 a 2.65 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.
Carne di vacca a lire 160 al quint.
Carne di vitello a lire 105 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.45 a 1.60
Galline	» 1.40 a 1.60
Tacchini	» 1.30 a 1.50
Oche	» 0.80 a 1.—

Uova al 100 da L. 6.50 a 6.70

Bachicoltura.

Come in Friuli così altrove la campagna bacologica è piuttosto indietro, ma col bel tempo di questi giorni procede benissimo. Per titolo di curiosità accenniamo che in Asia presto mettono al bosco e che in Ispagna si hanno ormai i primi bozzoli.

Secondo le ultime informazioni l'importanza degli allevamenti sarebbe superiore a quella dell'anno scorso; da ciò tuttavia non si ha verun dato apprezzabile sul valore del prossimo mercato.

Valori delle monete

del giorno 12.

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.97
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubli)	262.52
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.56